

Annulato

ti



Sort. da 175035

Messaggio

numero	data	Dipartimento
5004	9 maggio 2000	ISTRUZIONE E CULTURA
Concerne		

Partecipazione del Cantone Ticino a Expo.02 e concessione di un credito di fr. 1'103'985.-- quale contributo ordinario del Cantone e di un credito quadro di fr. 1'400'000.-- per l'organizzazione delle manifestazioni e della giornata cantonale, interamente coperti attraverso il Fondo lotteria intercantonale

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,

il presente messaggio riguarda la partecipazione del Cantone Ticino ad Expo.02 ed il relativo finanziamento con la concessione dei relativi crediti interamente coperti attraverso il Fondo Lotteria intercantonale.

1. LE ESPOSIZIONI NAZIONALI: BREVE ISTORIATO

È a partire dall'ultimo scorcio dell'Ottocento che si rafforza l'esigenza di una coscienza svizzera sovracantonale; esigenza che darà impulso a nuove celebrazioni e feste patrie coinvolgenti l'intero popolo in una sola e comune occasione di aggregazione: l'introduzione del primo d'agosto, la commemorazione d'importanti battaglie per l'indipendenza del paese, l'organizzazione di feste su scala nazionale. Esse, insomma, sono state intese a consolidare la coesione tra le nostre quattro diverse lingue e culture. Sull'onda di questo nuovo fervore patriottico, si inaugura a Zurigo nel 1883 la prima Esposizione nazionale svizzera nei cui spazi spicca il rilievo "Le vittime del lavoro" eseguito per l'apertura del traforo del Gottardo dallo scultore ticinese Vincenzo Vela. Seguiranno l'Esposizione nazionale ginevrina del 1896, e quella bernese del 1914. Per l'affermazione dello spirito elvetico, assume enorme significato l'Esposizione nazionale del 1939, tenutasi alla vigilia del secondo conflitto mondiale ancora a Zurigo, nel quadro della quale verrà messo in scena lo spettacolo "Sacra terra del Ticino", scritto da Guido Calgari. Toccherà poi a Losanna, nel 1964, ospitare l'ultima Esposizione nazionale. In quell'occasione il Ticino si presenta alla giornata cantonale con un corteo di giovani, il tema del quale si incentra sul significato della parola libertà mediante la messa in scena di uno spettacolo mimico-coreografico ideato dall'artista Nag Arnoldi.

Tirando oggi le somme possiamo con giusta ragione affermare che ognuna di queste grandi manifestazioni, al di là della loro enfasi più o meno pronunciata, ha rappresentato un momento di valutazione e di riflessione sul problema dell'identità nazionale: un buon punto di riferimento per sondare la realtà civile del tempo, di fronte al continuo mutare del Paese.

2. L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 2002

È con il messaggio sul 700esimo della Confederazione che il Consiglio federale ha lanciato l'idea di organizzare nuovamente, questa volta nella Svizzera italiana, un'esposizione nazionale, prevista in un primo tempo nel 1998, in coincidenza con i festeggiamenti per i 150 anni di esistenza dello Stato federale. L'indicazione era quella di sviluppare un progetto che ponesse l'accento sull'avvenire della Svizzera moderna. Nel dicembre 1993 il Ticino presentava una sua proposta sul tema delle nuove frontiere, per un'esposizione che avrebbe potuto realizzarsi nel 1998 o coincidere con l'inizio del nuovo millennio. Si trattava di una manifestazione che avrebbe toccato le rive dei tre maggiori laghi del Paese (Verbano, Costanza e Lemano), luoghi ideali per rappresentare i punti di contatto della Svizzera con le tre grandi aree culturali e linguistiche europee che la circondano.

Accanto al progetto ticinese si erano nel frattempo delineati, per essere sottoposti al Consiglio federale, altri tre progetti: "ENS 2000; Demopolis, la città della democrazia" proposto dal Vallese (successivamente ritirato); "Comunicazione" elaborato da Ginevra; "Il tempo o la Svizzera in movimento" proposto invece dai cantoni di Berna, Vaud, Friburgo, Giura e Neuchâtel e dalle città di Bienne, Morat, Neuchâtel e Yverdon-les-Bains. Nel febbraio del 1995 il Consiglio federale decideva di sostenere il progetto "Il tempo o la Svizzera in movimento" e, dopo un ulteriore studio di fattibilità, conferiva definitivamente al comitato organizzatore di quel progetto il mandato per l'organizzazione dell'Esposizione nazionale prevista nel 2001.

Coerentemente con il principio secondo cui la Confederazione ha sempre lasciato alle collettività organizzatrici la competenza e la responsabilità di organizzare e di finanziare le esposizioni nazionali limitandosi a concedere un contributo sussidiario, nel 1996 veniva approvato un credito d'impegno di fr. 130 milioni, di cui 20 milioni quale garanzia a copertura di un eventuale deficit, per l'organizzazione e la realizzazione dell'esposizione nazionale nel 2001. Alla luce poi dei problemi organizzativi e budgetari emersi nell'autunno 1999 il Consiglio federale decideva di rinviare l'Esposizione al 2002 proponendo contemporaneamente un ulteriore credito di fr. 250 milioni successivamente accettato dal Parlamento. Ancora in discussione è invece la questione relativa alla garanzia di copertura deficit, per la quale occorrerebbe un ulteriore importo di fr. 338 milioni (non viene esclusa al proposito neppure l'eventualità di una richiesta di partecipazione ai Cantoni per un importo complessivo di fr. 50 milioni).

Non ci si vuole però qui soffermare troppo sui difficili sviluppi che ha conosciuto Expo.02, anche perché si ritengono comunque opportuni una partecipazione finanziaria conforme a quella degli altri cantoni svizzeri ed un impegno in grado di garantire una presenza qualificata nell'ambito della giornata e delle manifestazioni cantonali. Tuttavia non si può fare a meno di esprimere molte perplessità sui modi in cui è stata fino ad oggi gestita l'intera operazione ed un certo rammarico nel ripensare alla proposta di esposizione nazionale a suo tempo formulata dal Ticino. Così come non si può evitare di constatare l'assenza pressoché totale di forze ticinesi coinvolte nella realizzazione dell'attuale progetto.

Facendo riferimento alla documentazione più aggiornata si può dire che gli organizzatori concepiscono Expo.02 come "una piattaforma d'interrogativi sul nostro futuro" e che essa è articolata in 4 siti espositivi chiamati "arteplage" e situati sulle rive dei laghi a Bienne, Morat, Neuchâtel e Yverdon-les-Bains. Scopo di ogni "arteplage" è approfondire una tematica che ne determina a sua volta il carattere architettonico e i contenuti. L'"arteplage" di Bienne è intitolato "Potere e libertà", quello di Morat "Istante ed eternità", quello di Neuchâtel "Natura e artificio" e quello di Yverdon-les-Bains "Io e l'Universo". Il quinto "arteplage", del Canton Giura, sarà invece mobile ed è concepito come una piattaforma galleggiante che si sposterà tra i diversi siti espositivi.

L'intera operazione ha un costo fissato in 1,4 miliardi di franchi; l'economia privata dovrebbe partecipare con un importo di almeno 380 milioni, secondo l'obiettivo fissato dal Consiglio federale; mentre la vendita dei biglietti dovrebbe garantire un'entrata di ca. fr. 300 milioni. I progetti espositivi saranno una quarantina, gli spettacoli diverse migliaia. Si prevede che Expo.02 darà provvisoriamente impiego a 15'000 persone. Gli organizzatori confidano in un flusso giornaliero di 100'000 visitatori e comunque in non meno di 10 milioni di entrate complessive.

3. LE PRESENZE CANTONALI AD EXPO.02

A tutti i cantoni svizzeri è stato ufficialmente richiesto di garantire una loro partecipazione ad Expo.02 articolata in due operazioni distinte: la concezione tematica di quattro progetti espositivi finanziati attraverso un fondo alimentato dai contributi finanziari degli stessi cantoni, e l'organizzazione autonoma di una settimana di eventi centrati sui singoli cantoni aventi come momento culmine il sabato conclusivo (giornata cantonale).

3.1 Contributo finanziario dei cantoni e progetti espositivi

Il contributo complessivo richiesto a tutti i cantoni svizzeri per la realizzazione di quattro esposizioni ammonta a 30 milioni di franchi (7,5 milioni per esposizione), suddivisi secondo una chiave di ripartizione che considera popolazione residente e reddito cantonale e che porta ai seguenti importi:

<u>Cantone</u>	<u>Contributo franchi</u>
Zurigo	6'350'662.--
Lucerna	1'262'314.--
Uri	132'301.--
Svitto	476'167.--
Obvaldo	106'273.--
Nidvaldo	160'687.--
Glarona	169'428.--
Zugo	644'319.--
Soletta	888'983.--
Basilea Città	1'071'474.--
Basilea Campagna	1'049'768.--
Sciaffusa	311'257.--
Appenzello esterno	194'180.--
Appenzello interno	44'592.--
San Gallo	1'671'201.--
Grigioni	734'778.--
Argovia	2'167'012.--
Turgovia	809'720.--
Ticino	1'103'985.--
Vallese	912'457.--
Ginevra	1'936'295.--
 <i>Cantoni organizzatori</i>	
Berna	3'575'182.--
Friburgo	857'160.--
Vaud	2'537'692.--
Neuchâtel	615'540.--
Giura	216'573.--

I cantoni e le città organizzatrici contribuiranno inoltre agli investimenti generali di Expo.02 con un ulteriore importo che dagli ultimi dati in nostro possesso dovrebbe ammontare ad almeno 64 milioni di franchi.

Per la definizione dei contenuti espositivi ai quali destinare il fondo intercantonale, Expo.02 ha chiesto ai Cantoni, accorporati in quattro gruppi, di fornire degli orientamenti concettuali sulla base dei quali mettere a concorso i progetti. I cantoni sono pure stati coinvolti nelle operazioni relative ai concorsi ed alla verifica degli allestimenti. Basilea città, Basilea campagna, Ginevra, Giura, Neuchâtel, Ticino, Vallese e Zurigo hanno proposto una riflessione sul tema delle frontiere. I cantoni della Svizzera orientale (San Gallo, Turgovia, Sciaffusa, Glarona, Appenzello esterno, Appenzello interno, e Grigioni) hanno sviluppato un progetto basato sulla valorizzazione dell'elemento acqua. Quelli della Svizzera centrale (Uri, Svitto, Obwaldo, Nidwaldo, Zugo e Lucerna) hanno proposto di parlare dell'infanzia. I cantoni di Berna, Vaud, Friburgo, Neuchâtel (presente, come il Giura, in due gruppi), Soletta e Argovia hanno infine lavorato sul tema della regionalizzazione.

3.2 Manifestazioni e giornate cantonali

Le giornate cantonali si rifanno ad un concetto già presente nelle precedenti esposizioni nazionali. Concretamente, i cantoni saranno a turno ospiti di Expo.02 che mette loro a disposizione degli spazi per presentarsi secondo le modalità che riterranno più opportune. Le giornate cantonali hanno anche la funzione di attirare l'attenzione della popolazione dei diversi cantoni sull'Esposizione. Il modello organizzativo prevede la possibilità di una presenza dei cantoni, con i loro progetti, non solo durante la giornata cantonale, bensì sull'arco dell'intera settimana in cui essa cade. La presenza del Ticino è fissata per il 14 settembre sull'Arteplage di Bienne. Le giornate rientrano nella categoria di attività definite con il termine di "eventi"; il che significa che i cantoni avranno a disposizione principalmente degli spazi concepiti per l'organizzazione di spettacoli e che i tempi di allestimento e di smontaggio delle eventuali infrastrutture necessarie dovranno essere estremamente compressi.

Parallelamente a quanto si sta facendo in Ticino, tutti i cantoni si stanno impegnando nella richiesta dei crediti e nell'elaborazione dei contenuti delle loro manifestazioni. A titolo puramente indicativo si può segnalare che in diversi casi si sta verificando un orientamento verso soluzioni tradizionali come il corteo o la festa in costume; altri privilegiano l'aspetto festivo, altri ancora mirano a contenuti più riflessivi. I budget previsti oscillano tra 1 milione e 2,5 milioni di franchi a seconda dei cantoni e dei progetti. I cantoni della Svizzera centrale (Lucerna, Nidwaldo, Obwaldo, Svitto, Uri e Zugo) hanno deciso di unirsi in un'unica giornata; Basilea Città e Basilea campagna hanno coinvolto le regioni confinanti di Francia e Germania. La direzione dei progetti è sempre affidata ad un responsabile esterno alle amministrazioni cantonali.

4. IL PROGETTO DEL CANTONE TICINO

Attraverso incontri preliminari con personalità e operatori culturali si è cercato di mettere a fuoco le possibili modalità della presenza del Ticino ad Expo.02. L'idea scaturita è quella di lavorare sul tema delle "presenze", inteso come omaggio a tutti coloro che provenendo da altri luoghi, ieri come oggi, hanno partecipato alla vita del Paese portandovi i loro originali contributi di valori, culture e lavoro. La tematica è parsa interessante, perché

permette di riflettere sul nostro Cantone evitando di ricalcare quei modelli di lettura storica, o anche folclorica, che in passato hanno caratterizzato i contenuti di questo genere di manifestazioni, sulla spinta anche di una riflessione identitaria che oggi si presenta necessariamente in forme diverse (più legate al rapporto tra identità locali e pluralismo). L'ipotesi avrebbe inoltre il pregio di proporre un argomento che, pur parlando del Ticino, riguarderebbe l'intero Paese e, più in generale, gli sviluppi e le trasformazioni delle moderne società.

La presenza ticinese ad Expo 02 deve infine anche essere intesa come occasione per evidenziare il contributo che la nostra minoranza può dare al federalismo svizzero ed alla coesione nazionale in un momento in cui sta venendo a mancare il convincimento per un'adeguata presenza della lingua e della cultura italiane nelle offerte scolastiche degli altri cantoni.

Anche se non è ancora stato elaborato un progetto di dettaglio per il quale si è preferito attendere il Decreto legislativo oggetto del presente messaggio, è possibile qui fornire alcune indicazioni sulla direzione in cui si intende lavorare. Anzitutto vanno tenute presenti quelle che sono le costrizioni oggettive legate al tipo di spazio che Expo.02 potrà mettere a disposizione, alle possibilità tecniche, ed ai tempi di allestimento. Poi c'è da considerare l'atteggiamento del pubblico che visita queste grandi fiere e che, sollecitato da una moltitudine di proposte e di messaggi, tende ad ignorare quelle proposte che non riescono ad attirare immediatamente la sua attenzione. La brevità della manifestazione, in relazione con l'investimento richiesto per poter realizzare un prodotto di qualità, suggerisce infine la ricerca di soluzioni che permettano di avere una ricaduta oltre l'avvenimento specifico di Expo.02.

Partendo da tali premesse, è evidente che il progetto dovrà dedicare grande attenzione agli elementi legati a immagine e comunicazione che giocheranno un ruolo fondamentale per la sua riuscita. Questo, sia nell'allestimento scenico che accoglierà le manifestazioni, sia nella scelta dei linguaggi ai quali affidare i contenuti.

Per l'allestimento si vorrebbe fare riferimento all'Accademia di architettura di Mendrisio, così che, secondo un principio che detterà anche le scelte per altre collaborazioni (la Facoltà di scienze della comunicazione dell'Università della Svizzera italiana, l'Orchestra della Svizzera italiana, il Festival internazionale del film di Locarno, Estival Jazz e la RTSI), il Cantone possa presentarsi attraverso il lavoro di realtà culturali attive e dinamiche.

Per i contenuti, non essendo il contesto di Expo 02 adatto per un discorso a carattere eccessivamente didascalico, si è pensato di affidarsi prioritariamente a linguaggi come quello della fotografia, del cinema e della musica.

L'Orchestra della Svizzera italiana lavorerà su delle brevi composizioni commissionate per l'occasione, che prevedono l'incontro tra la sua tradizione sinfonica ed i suoi strumenti e gli strumenti e le musiche di altre tradizioni culturali. Fotografi e cineasti saranno invece chiamati a documentare il tema attraverso la forza poetica ed evocativa delle loro arti.

Un'ultima annotazione riguarda la scelta di coinvolgere, fin dalle discussioni preliminari, la Radio televisione della Svizzera italiana. Oltre al beneficio di un notevole bagaglio di competenze e di professionalità nella realizzazione di eventi, ciò mira a costruire un rapporto con questi media che vada oltre al tradizionale modello informativo, per diventare parte integrante del progetto stesso.

5. ASPETTI FINANZIARI

Il preventivo generale dei costi si configura nel modo seguente:

- Contributo del Ticino a Expo.02 (chiave di riparto)		1'103'985.--
- Manifestazioni e giornata cantonali		
. direzione del progetto	120'000.--	
. scenografia (allestimento)	400'000.--	
. musica (contenuti)	200'000.--	
. fotografia (contenuti)	30'000.--	
. cinema (contenuti)	300'000.--	
. altri eventi	50'000.--	
. promozione	50'000.--	
. protocollo	50'000.--	
. imprevisti	200'000.--	1'400'000.--

Nel preventivo qui presentato non si tiene conto di quei contributi indiretti, in forza lavoro e strutture, che i diversi servizi coinvolti potranno mettere a disposizione. Al momento non vengono neppure ipotizzate delle entrate; non è infatti previsto nessun biglietto aggiuntivo rispetto a quello generale di Expo.02 ed eventuali sponsorizzazioni esterne, pur se auspiccate, sono al momento difficilmente quantificabili.

Per la direzione del progetto si prevede, conformemente al modello adottato da tutti i cantoni, la nomina di un delegato, incaricato di curare i rapporti con Expo.02 e di gestire la realizzazione della giornata cantonale, e la creazione di una commissione di vigilanza; il necessario supporto logistico ed amministrativo verrà garantito dalla Divisione cantonale della cultura e dalla Sezione amministrativa del DIC (Amministrazione fondi). La voce relativa all'allestimento è la più difficile da quantificare, mancando ancora un progetto di dettaglio; l'importo indicato fa riferimento a progetti di analoga portata. Le voci riservate ai singoli eventi sono state formulate sulla base di ipotesi di lavoro concrete e verificate con esperti dei diversi settori, coinvolti nell'ottica della definizione di un importo complessivo che, indipendentemente dalle modifiche che potrà subire il progetto, non dovrà comunque essere superato.

6. CONCLUSIONI

Quanto illustrato nel presente messaggio mira a garantire una presenza del Cantone Ticino ad Expo.02 adeguata all'importanza dell'avvenimento e rispettosa degli auspici e delle modalità indicate dagli organizzatori; questo malgrado le perplessità suscitate dai modi in cui fino ad oggi è stata gestita l'operazione. Vi invitiamo pertanto ad approvare il disegno di decreto legislativo allegato.

Vogliate gradire, onorevole signor Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, G. Buffi

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

sulla partecipazione del Cantone Ticino a Expo.02 e sulla concessione di un credito di fr. 1'103'985.-- quale contributo ordinario del Cantone e di un credito quadro di fr. 1'400'000.-- per l'organizzazione delle manifestazioni e della giornata cantonale, interamente coperti attraverso il Fondo lotteria intercantonale

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 9 maggio 2000 no. 5004 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

Sono approvate le proposte relative alla partecipazione ufficiale del Cantone Ticino ad Expo.02.

Articolo 2

¹Per la partecipazione del Cantone Ticino ad Expo.02 sono concessi i seguenti crediti: fr. 1'103'985.-- quale contributo ordinario del Cantone; fr. 1'400'000.-- quale credito quadro per l'organizzazione delle manifestazioni e della giornata cantonali.

²La spesa è iscritta al conto di gestione corrente del Dipartimento dell'istruzione e della cultura, Fondo lotteria intercantonale.

Articolo 3

Il Consiglio di Stato è competente per la suddivisione del credito quadro in singoli crediti d'impegno e per sottoscrivere eventuali accordi particolari con altri Enti.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

